

Progetto "Illuminazione del Porto di Gaza" con energia fotovoltaica

promosso dalla *Palestinian Society for the Fishing and Marine Sports di Gaza* in concorso con il gruppo "Per non dimenticare Gaza" della Comunità cristiana di base S. Paolo – Associazione "Spazio Comune" di Roma

PREMESSA

L'associazione "Spazio comune" costituisce la figura giuridica con cui la Comunità cristiana di base di San Paolo di Roma gestisce le relazioni che richiedono un tale stato. In particolare è stata costituita per gestire i locali che ospitano le diverse iniziative. I diversi progetti di assistenza e promozione sociale operati dai gruppi della comunità hanno una gestione economica separata e autonoma da quella dell'Associazione.

All'interno della Comunità di Base di S. Paolo di Roma, il gruppo "Per non dimenticare Gaza" si è costituito, durante l'attacco israeliano a Gaza (27 Dicembre 2008 – 18 Gennaio 2009), denominato "Piombo fuso". In precedenza il gruppo e la tutta la Comunità di S. Paolo hanno dato il loro contributo sostanzioso al progetto con il quale nel 2011 era stato realizzato il sistema di alimentazione con energia fotovoltaica del reparto di terapia intensiva del reparto di cardiocirurgia dell'ospedale Al Shifa di Gaza City.

Nel 2012 ha deciso di rispondere all'appello della *Palestinian Society for the Fishing and Marine Sports (nel seguito chiamata "Associazione dei pescatori")* di Gaza per finanziare il loro progetto di illuminazione del porto dei pescatori di Gaza City al fine di facilitare l'attracco notturno in sicurezza delle barche dei pescatori, spesso bersaglio dell'artiglieria israeliana.

In questo progetto il compito del gruppo "Per non dimenticare Gaza" è stato quello di raccogliere i fondi necessari al completo finanziamento del progetto; questo è stato ottenuto attraverso attività diversificate di raccolta fondi: spettacoli e cene di solidarietà, collette domenicali presso la comunità di San Paolo, raccolta di contributi di molti singoli e alcune associazioni e il contributo dell'8x1000 della Tavola Valdese.

Presentazione e approvazione del progetto

Al fine della realizzazione del progetto è stata indetta dall'associazione pescatori una gara d'appalto, attraverso la stampa locale, per la fornitura, installazione di un sistema di illuminazione ad energia fotovoltaica, costituito da lampioni stradali ad elementi LED. La Ditta Waseem Kharzendar, ha vinto la gara d'appalto e il contratto con l'Associazione dei pescatori è stato firmato il 26 settembre 2012.

La suddetta ditta ha presentato il progetto per l'illuminazione della panchina del porto che misura 825 m. di sviluppo lineare; di questi il progetto presentato ne ricopre oltre 600, prevedendo l'installazione di 16 lampioni di tipo stradale dotati, ciascuno, di alimentazione autonoma fotovoltaica e di una coppia di batterie e di dispositivi elettronici necessari all'attivazione dell'illuminazione notturna.

In dettaglio la fornitura prevedeva (vedi anche allegato 1):

N°. 16 lampioni stradali, ciascuno corredato da:

- impianto fotovoltaico per complessivi 130Watt-picco/35V fissato sulla parte superiore del palo di illuminazione
- Lampade Solar Led da 96 watt/24VDC per arredo urbano di illuminazione (8600 Lumen a terra).
- 2 batterie da 12VDC 160Ah, tipo gel, sistemate in vano isolato e impermeabile
- Corredo elettronico di controllo sistemato nel vano batteria
- Centralina di controllo complessivo dell'impianto da 15 A/ 24 V, con interruttori, temporizzatori e strumenti di misura della tensione e dei flussi elettrici.
- Palo costituito da tubi di acciaio zincato dotato di rivestimento in plastica a spray adatto per il clima marino.
- Garanzia dalla ditta fornitrice per 3 anni contro il malfunzionamento e/o eventuali difetti.

La implementazione del progetto sarebbe stata effettuata in 3 step:

1. Installazione di un primo gruppo di 6 lampioni.
2. Installazione di un secondo gruppo di 6 lampioni.
3. Installazione di un ultimo gruppo di 4 lampioni e collaudo.

L'associazione pescatori di Gaza ha approvato l'offerta della ditta Waseem Kharzendar e il nostro gruppo ha condiviso la scelta assumendosi l'onere di dare tutto il supporto finanziario necessario.

Realizzazione

Come prima cosa si è proceduto all'ordine dei materiali;



Arrivo in magazzino dei materiali

Una volta arrivato il primo gruppo di materiali, si è avviata l'opera a maggio 2013.

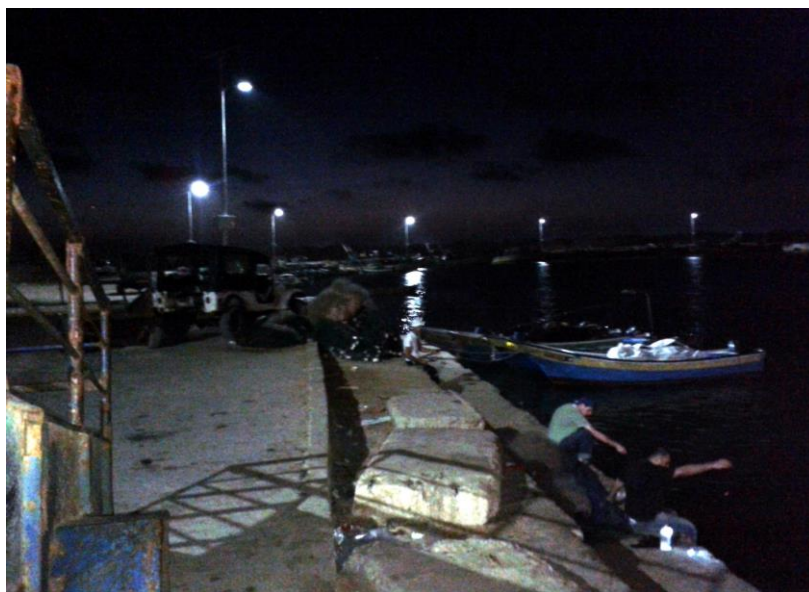


Avvio del cantiere - Maggio 2013

La prima fase, con l'installazione di un primo lampione campione, e la successiva installazione degli altri 5 si è conclusa nel giugno 2013.



I primi 6 lampioni installati dei 16 complessivi



Pescatori al lavoro alla luce dei lampioni

La seconda fase, con l'installazione degli altri 6 lampioni si è conclusa nel luglio 2013, l'ultima, con l'installazione degli altri ultimi 4 lampioni si è conclusa nell'agosto 2013.



Il porto illuminato alla luce di tutti i lampioni



Targa ricordo posta su un lampione il giorno dell'inaugurazione

L'inaugurazione ufficiale è stata effettuata il 18 novembre 2013, alla presenza del Ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni di Gaza Dr. Osama Al-Issawi, quale responsabile dell'Autorità portuale.

CONCLUSIONI

I riscontri che abbiamo ricevuto sull'esito del progetto, anche tramite la volontaria italiana Rosa Schiano che opera a Gaza, dicono che il progetto ha avuto un notevole impatto: in primo luogo sul lavoro notturno dei pescatori che è diventato più sicuro ed agevole, ma anche sulla popolazione e sulle aziende che si sono interessate al sistema di illuminazione per poterlo adottare.

A Gaza infatti manca di frequente l'energia elettrica e abitazioni e attività economiche sono costrette ad utilizzare gruppi elettrogeni ad alimentazione a combustibile gasolio o a benzina, ma

anche l'approvvigionamento di questi è difficoltoso in quanto contingentato da Israele che ne controlla l'accesso.

La centrale termoelettrica del territorio di Gaza è stata bombardata e seriamente danneggiata durante l'operazione Piombo Fuso del 2008-2009. Solo un generatore della centrale è rimasto in funzione e spesso è fermo a causa di guasti difficilmente riparabili per la difficoltà di disporre di parti di ricambio sempre a causa dell'embargo israeliano.

Ci è stato comunicato che alcune settimane fa, a causa dell'ennesimo guasto della centrale termoelettrica, Gaza City era completamente al buio e solo i lampioni del porto erano accesi.



Gli abitanti di Gaza hanno preso l'abitudine di passeggiare e fare anche pic-nic notturni al porto illuminato.

